

## □ **Mozione n. 178**

*presentata in data 8 maggio 2007*

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Capponi, Brini, Bugaro, Cesaroni, Ciriaci, Santori, Tiberi

### **“Solidarietà a Monsignor Angelo Bagnasco”**

Considerato l'inteso dibattito apertosi in questi ultimi mesi in Italia sul riconoscimento delle famiglie di fatto e sul riconoscimento dei diritti ai conviventi;

Constatato:

che questi temi, associati alle grandi questioni sulla vita, sulla fecondazione assistita e sulla eutanasia, hanno messo a duro confronto quelle che sono le tesi di uno stato laico e le posizioni della Chiesa cattolica di Roma;

che l'attuale maggioranza di Governo ha una posizione non del tutto omogenea su questi temi e che, soprattutto l'area posta più a sinistra, non gradisce quelle che potrebbero essere considerate ingerenze da parte della Chiesa e soprattutto del presidente della Conferenza episcopale italiana;

che purtroppo, come ampiamente riportato dalla stampa, Monsignor Angelo Bagnasco da alcune settimane è costretto, a seguito delle minacce e delle ingiurie ricevute successivamente alle comunicazioni sulle posizioni assunte dalla Chiesa cattolica sui temi sopra riportati, a muoversi sotto scorta;

Considerato altresì che, purtroppo, l'acuirsi dei rapporti tra Stato e Chiesa ha comportato una estremizzazione delle posizioni assunte e una esternazione violenta da parte di aree estremiste anarchiche in alcuni casi presentatesi anche sotto la sigla delle brigate rosse;

Ritenuto estremamente grave e pericoloso quanto è accaduto il reiterarsi di queste manifestazioni, oltre che a Genova, anche in altre città d'Italia;

Tutto ciò considerato, constatato e premesso

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Reputa urgente esprimere tutta la propria solidarietà e tutta la vicinanza umana a Monsignor Angelo Bagnasco per le minacce e le ingiurie che hanno colpito la sua persona, congiuntamente a quelle rivolte al sommo Pontefice;

Condanna tutte le manifestazioni che offendono la libertà di pensiero e di espressione degli individui, che minano il tessuto democratico del Paese e le ragioni della convivenza civile ed ordinata;

Ritiene il dibattito sui temi sopra descritti una opportunità di crescita reciproca, nel rispetto e nella considerazione delle posizioni assunte, per una visione sempre più ampia di quella che è e sarà la società del domani e per come vorremmo che fosse.